



COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

(Ufficio Tecnico)

Prot. n. 12507

Rudiano, 19.10.2017

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PER LA REDAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.). - CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE.

VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA

(19 OTTOBRE 2017 ore 14,30)

Vista/i:

- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ss.mm.i. ed in particolare l'art. 13;
- gli indirizzi generali per la V.A.S. di Piani e Programmi approvati dalla Regione Lombardia con D.C.R. n° 351 in data 13/03/2007 nonché i modelli procedurali, metodologici e organizzativi approvati con le D.G.R.: n° VIII/6420 in data 27/12/2007, n° V III/10971 in data 30/12/2009, n° IX/761 in data 10/11/2010 e infine, per il piano delle regole e il piano dei servizi, n° IX/3836 in data 25/07/2012;

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n.182 del 22/12/2016, l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T. e per quanto necessario alla variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per adeguarli alle nuove previsioni e obiettivi strategici di sviluppo del territorio che entreranno a far parte del medesimo Documento, pubblicato sul BURL della Regione Lombardia n.4 del 25 gennaio 2017 sul Albo Pretorio e sul sito Web del Comune di Rudiano, su un quotidiano di diffusione locale e sul sito SIVA della Regione Lombardia;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 19/01/2017 e n. 28 del 16/02/2017 è stata individuata l'Autorità competente e l'Autorità procedente in materia ambientale per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. nel procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T.;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.58 del 06/04/2017, l'Amministrazione Comunale ha integrato l'avvio al procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T. e per quanto necessario alla variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per adeguarli alle nuove previsioni e obiettivi strategici di sviluppo del territorio che entreranno a far parte del medesimo Documento, pubblicato sul BURL della Regione Lombardia n.18 del 03 maggio 2017, sul Albo Pretorio e sul sito Web del Comune di Rudiano, su un quotidiano di diffusione locale e sul sito SIVAS della Regione Lombardia;
- con nota del 09/05/2017 prot. n.5383, è stato comunicato il deposito del Rapporto di Scoping mediante avviso pubblicato sul sito SIVAS della Regione Lombardia, all'Albo Pretorio e sul sito WEB del Comune di Rudiano;
- con avviso del 09/05/2017 prot. n. 5383 e seguenti è stata convocata per il 08/06/2017 ore 14.30 la prima seduta di conferenza di presentazione del documento di scoping e valutazione nel procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T. alla quale sono stati invitati Enti competenti e soggetti interessati, individuati nelle deliberazioni citate;

COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA



(Ufficio Tecnico)

- a seguito della prima conferenza VAS, le risultanze della stessa sono state recepite all'interno del verbale della prima conferenza protocollo n. 7472 del 08/06/2017, pubblicato sul SIVAS della Regione Lombardia e sul sito istituzionale dell'Ente Comunale;

- con avviso del 18/09/2017 prot. n. 10848 e seguenti è stata convocata per il 19/10/2017 ore 14.30 la seconda seduta di conferenza di valutazione del documento di scoping e valutazione nel procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T., alla quale sono stati invitati Enti competenti e soggetti interessati, individuati nelle deliberazioni citate,

A seguito della convocazione di cui sopra, in data 19 ottobre 2017 ore 14.30, si è tenuta presso la sede comunale, sala Consiliare del Comune di Rudiano Piazza M. della Libertà n.21, la seconda conferenza pubblica di Valutazione Ambientale Strategica nel procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T.;

Per l'Amministrazione Comunale di Rudiano partecipano alla Conferenza: l'Ing. Martino Pasquale, in qualità di "Autorità Procedente", l'arch. Chiara Rossi, in qualità di "Autorità Competente" in materia ambientale;

Presenti inoltre, l'Assessore all'Urbanistica Arch. Daniela Tura, l'Assessore alla Pubblica Istruzione e Parco Oglio Sig. Brocchetti Angelo, l'Assessore al Bilancio Dott. Giulio Riva;

Enti e soggetti intervenuti sono :

- Dott. Giuliano Bontempi in rappresentanza della ATS di Brescia;
- Geom. Antonio Salvoni in rappresentanza della Roggia Vescovada;
- Arch. Antonio Rubagotti in qualità di estensore della variante e del documento di Scoping;

Introduce l'ing. Martino, il quale illustra brevemente il procedimento della VAS evidenziando che concluso lo stesso si procederà all'adozione della variante il cui procedimento prevede la pubblicazione degli atti e la partecipazione dei cittadini al procedimento mediante la presentazione di osservazioni che verranno valutate in sede di approvazione definitiva della variante.

Evidenzia che all'interno del Rapporto Ambientale sono state recepite tutte le determinazioni assunte con la prima conferenza dei servizi, a tal proposito, al fine di illustrare il Rapporto Ambientale viene data la parola all'Arch. Antonio Rubagotti estensore della variante e del Rapporto Ambientale.

Interviene quindi l'arch. Antonio Rubagotti, estensore della variante e del Rapporto Ambientale, che illustra i contenuti del Rapporto Ambientale, il percorso metodologico individuato e la coerenza delle scelte effettuate in sede urbanistica rispetto agli obiettivi citati nel Documento di Scoping nonché le principali risultanze della valutazione preliminare che, trattandosi di una variante di carattere puntuale che non ha modificato l'impostazione generale del previgente PGT (non prevedendo infatti alcuna nuova area di futura edificazione in aggiunta), l'analisi delle alternative prevista dalla vigente legislazione in materia di VAS è stata effettuata con riferimento alla cosiddetta "alternativa zero", ovvero le previsioni del PGT vigente, illustra le tabelle matriciali di confronto allegate al Rapporto Ambientale che hanno declinato ogni politica/azione della variante rispetto alle componenti ambientali analizzate, evidenziando complessivamente come la valutazione ambientale della variante risulti ampiamente positiva.

Passa quindi all'illustrazione dei principali contenuti della variante stessa, come di seguito sintetizzati:

La variante al PGT vigente, pur articolata nelle proprie azioni, si fonda sul presupposto di non alterare l'impianto pianificatorio alla base del vigente strumento urbanistico. Ciò, in primis, in ordine alle necessità, strettamente operative espresse dal Comune che, in seguito all'applicazione quotidiana del proprio strumento,



COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

(Ufficio Tecnico)

non ritiene di stravolgerne l'impostazione e la struttura. Con riferimento a tale assunto, le varianti che si introducono con la presente revisione s'inseriscono negli elaborati operativi e strategici di Piano al fine di perfezionarlo, aggiornarlo e protrarne la validità.

Tale volontà è stata peraltro chiaramente espressa nell'avvio del procedimento della presente variante.

Le variazioni apportate per il perfezionamento e l'adeguamento dello strumento introducono prevalentemente, quindi, modifiche maggiormente legate all'utilizzo operativo e sono indirizzate, fra l'altro, a fornire agli Uffici comunali un insieme di documenti coordinati e calibrati rispetto alle necessità riscontrate in seguito all'applicazione strumentale degli elaborati di PGT.

Parimenti, la variante affronta il quadro delle azioni strategiche già configurato con il PGT vigente e, anche alla luce dell'attuazione delle previsioni stesse, ne ripropone i contenuti integrandoli nel mosaico pianificatorio complessivo.

Partendo quindi dal presupposto base poc'anzi sottolineato che, nella propria struttura e nei propri capisaldi pianificatori il PGT vigente non viene stravolto ma perfezionato ed adeguato, le variazioni a detto strumento sono state raggruppate per tipologia e, di seguito, vengono descritte in modo da rendere lineare e semplice il processo di confronto fra gli elaborati vigenti e quelli variati.

Si vuole sottolineare come, tenuto conto di quanto sopra espresso circa la volontà di non stravolgere l'impostazione metodologica e strategica del PGT vigente, le azioni di variante sono state orientate rispetto all'obiettivo principale che l'Amministrazione Comunale si è posta fin dall'inizio del processo pianificatorio e chiaramente espresso in sede di Documento di Scoping, ovvero la riduzione del consumo di suolo.

Modifiche agli elaborati e ai contenuti generali del PGT:

Tali modifiche riguardano principalmente l'aggiornamento di aspetti settoriali del PGT quali la Rete Ecologica Comunale e i confronti con gli strumenti pianificatori sovraordinati (PTR, PTC della provincia di Brescia e del Parco Oglio Nord), prendendo atto degli aggiornamenti che gli stessi hanno subito negli ultimi anni e coerenziando di conseguenza gli elaborati di PGT che si configurano come declinazione degli stessi a scala comunale.

Ulteriormente il PGT ha affrontato nel dettaglio il tema delle Aree Agricole di Interesse Strategico, introdotte con la revisione del 2014 al Piano Provinciale, dettagliando alla scala comunale le parti territoriali dove le attività rurali hanno priorità assoluta rispetto a trasformazioni di carattere antropico.

Modifiche e adeguamenti delle parti generali della normativa tecnica:

La normativa del PGT vigente non è stata modificata nel proprio impianto di base, mantenendo inalterata la struttura diversificata per atti di Piano (DdP, PdS e PdR) al fine di dar continuità all'esperienza applicativa maturata nel corso degli anni; tuttavia, senza stravolgere i contenuti vigenti, con la variante si è provveduto ad apportare modifiche comunque sostanziali indirizzate al miglioramento applicativo del corpo normativo, alla propria revisione in osservanza al perfezionamento delle politiche territoriali, ovvero alla propria integrazione con nuove ed innovative disposizioni atte a fondare strategie di uso del territorio a beneficio dell'economia locale.

Con la variante si è ritenuto di modificare la norma generale relativa alla regolamentazione di impianti e strutture per stazioni radio base e telefonia mobile, richiamando le disposizioni vigenti in materia e definendo, fra il resto, le eventuali destinazioni d'uso complementari e accessorie ammissibili, le caratteristiche morfotipologiche necessarie all'integrazione delle attrezzature nel sistema paesistico ed urbanistico di contesto, nonché disponendo in tema di tutela della salute prevedendone l'inammissibilità in corrispondenza o vicinanza a recettori sensibili.

Ulteriormente, fra le introduzioni salienti della variante, si richiama in questa sede l'integrazione del corpo normativo attraverso i nuovi disposti dell'art. 21 delle NTA del PdR in variante, che introduce la gestione a livello comunale impianti di competenza provinciale autorizzati in deroga, anche in zona agricola, allo strumento urbanistico.

Modifiche agli elaborati e alla normativa del Documento di Piano:

Tali modifiche riguardano principalmente la revisione delle modalità di calcolo del cosiddetto standard di

COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

(Ufficio Tecnico)



qualità aggiuntivo e delle previsioni degli ambiti di trasformazione.

Modifiche e adeguamenti della normativa del documento di piano:

La principale modifica alla normativa del DdP riguarda l'implementazione delle schede operative degli ambiti di trasformazione nelle NTA di riferimento. La variante introduce altresì agli articoli 14 e 15 nuovi meccanismi per la corresponsione del contributo aggiuntivo connesso alla plusvalenza determinata dalle previsioni di trasformazione delle aree assoggettate alla disciplina del DdP, secondo una metodologia di computo univoca, da applicarsi ad ogni AdT previsto.

Modifiche e adeguamenti delle previsioni degli ambiti di trasformazione:

La variante non introduce nuovi ambiti di trasformazione in osservanza alle disposizioni regionali in materia di consumo di suolo; con particolare riferimento ai disposti della LR 31/2014 e al recente adeguamento del Piano Territoriale Regionale, facendo proprio lo spirito conservativo e di salvaguardia ambientale degli stessi, la variante stralcia 3 ambiti di trasformazione previsti (AdT 6, 7 e 8) ricorrendo al territorio naturale ed agricolo. Contestualmente, le previsioni insediative complessive degli ex AdT 4 e 5 sono state ridimensionate e ricondotte ad un unico ambito (n. 4), con contestuale adeguamento del tessuto urbano consolidato limitrofo in base allo stato dei luoghi ed alla vincolistica pendente sui siti, che impediva l'attuazione delle precedenti previsioni sul singolo comparto (ex AdT 5).

Infine, con la variante al PGT, l'AdT 9 del DdP previgente viene ridimensionato stralciando la porzione occidentale del comparto, che viene assoggettata alla disciplina del PdR per il tessuto urbano di completamente residenziale in virtù della propria completa inclusione fra realtà insediative consolidate; la restante parte, a completamento della trama urbana presso il polo sportivo comunale, mantiene sostanzialmente le previsioni del DdP vigente.

Complessivamente, la variante prevede una riduzione del consumo di suolo già previsto dal PGT pari a circa 127.000 mq. Questo dato, importantissimo e ben oltre la soglia di riduzione dettata dalla recente revisione del PTR regionale, è il fattore più importante introdotto dalla variante; fattore che ne sancisce, oggettivamente, la positività in termini ambientali assoluti.

Modifiche agli elaborati e alla normativa del Piano delle Regole:

Tali modifiche riguardano prevalentemente la sistemazione di errori e imprecisioni riscontrati sulle tavole operative del Piano delle Regole, l'individuazione del Tessuto Urbano Consolidato definito ai sensi del vigente PTC e della norma urbanistica regionale di riferimento, e la revisione/adequamento delle previsioni vincolistiche, rettificando la fascia di rispetto del depuratore esistente in relazione al limite fisico dell'opera, rivedendo le fasce di rispetto stradali applicando pedissequamente le indicazioni del Regolamento Vario della provincia di Brescia di cui all'ultimo aggiornamento disponibile (2016) ed in funzione del nuovo assetto viabilistico locale determinato dalle previsioni infrastrutturali rilette o modificate dalla variante. L'aggiornamento della tematica di merito ha inoltre prodotto sulle cartografie del PGT in variante l'integrazione del mosaico della vincolistica recependo le classi di fattibilità geologica con restrizioni per la trasformazione dei luoghi (classe 4) e la zonizzazione del PAI a seguito della modifica effettuata dall'Autorità di Bacino con revisione del 2016 al Piano sovraordinato.

Con l'individuazione dell'ambito di rigenerazione urbana regolamentato dal PdR, il PGT in variante recepisce – modificandone la modalità attuativa – le aree ricomprese nel Programma Integrato di Intervento adottato con DCC n. 61 del 24/09/2008. Finalità della variante è dar seguito alle previsioni di recupero, razionalizzazione ed ottimizzazione del tessuto urbano esistente attraverso disposizioni attuative analoghe a quelle previste dalla variante stessa per le trasformazioni territoriali strategiche, comprese quote di standard di qualità aggiuntivo da corrispondere secondo le disposizioni generali del Piano in variante.

Sempre in tema di riordino urbanistico, al di fuori del tessuto urbano - consolidato o di trasformazione -, un'ulteriore azione altamente significativa è stata la revisione della classificazione del territorio naturale ed agricolo secondo criteri di caratterizzazione basati sia sulle peculiarità dei suoli che sul ruolo rispetto al quadro d'insieme, integrando pertanto gli aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi del sistema naturale, rurale e urbano. Al di fuori del tessuto urbano consolidato (il cosiddetto TUC), delimitato in maniera pressoché scientifica, il territorio extraurbano viene individuato e normato in relazione alle caratteristiche di



COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

(Ufficio Tecnico)

produttività dei suoli e differenziando i peculiari ambiti con rilevanti connotati di emergenza ambientale e paesistica a questi connessi, nonché individuando opportune zone di controllo delle pressioni antropiche a filtro fra il mosaico del tessuto urbano e l'ambito rurale. E' stata oggetto di modifica anche la previsione dell'arteria viaria di progetto, posta a nord dell'abitato, che appare, alla luce della situazione attuale e secondo le volontà amministrative, come sovradimensionata ed oggettivamente non realizzabile alla luce della reale situazione finanziaria dell'ente.

Regole per l'individuazione di risorse tramite le operazioni di urbanistica negoziata:

La redazione della variante al Piano di Governo del Territorio prevede la codifica di regole finalizzate al reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere previste dal Piano dei Servizi, che terranno conto di:

- destinazione e valore delle aree prima e dopo l'avvenuta trasformazione urbanistica complessiva;
- il mix di nuove destinazioni.

Tali risorse consistono nella cessione del cosiddetto "standard di qualità aggiuntivo", aggiuntivo alla quota minima di servizi pubblici e di interesse pubblico matematicamente indotta dalle previsioni insediative, così come prevista dal Piano dei Servizi. Tale incremento di risorse per servizi al patrimonio pubblico è teso ad equiparare il beneficio privato derivante dalle trasformazioni urbane, destinando alla collettività opere e servizi in grado di accrescere il valore dell'intero sistema territoriale ed elevando quindi lo "standard" di vivibilità del Paese.

L'individuazione della quota dovuta, regolata dall'art. 15 delle norme del documento di piano, avverrà nel rispetto dei dettami della lettera d-ter del comma 4 dell'art. 16 del DPR 380/2001 e ss. mm. e ii. e diverrà la regola da applicare anche per eventuali future varianti allo strumento urbanistico.

Criteri di compensazione territoriale e regole per l'individuazione di risorse tramite le operazioni di urbanistica negoziata:

L'attenzione posta alla trasformazione del territorio, attraverso scelte urbanistiche che comportano il consumo di suolo non urbanizzato, è divenuta negli ultimi anni un valore cardine nella prassi e nella teoria pianificatoria.

I principali atti di pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia) sottolineano l'importanza di verificare, attraverso un bilancio anche di tipo ambientale e strategico, la sostenibilità delle scelte urbanistiche proposte.

L'imperativo di tutela di un bene non rinnovabile eccessivamente aggredito negli ultimi decenni qual è il territorio non urbanizzato e la presa di coscienza del suo ruolo strategico, dal punto di vista ambientale ma anche paesaggistico (ed urbanistico in senso lato), sono concetti ormai assunti ad un ruolo cardine sui quali improntare le scelte urbanistiche effettuate ad ogni livello (comunale e sovacomunale).

Quindi la necessità di individuare Ambiti di Trasformazione, per esigenze di riordino urbano e a seguito di riconferma di quanto previsto dal PGT previgente, per l'individuazione di strategie sinergiche legate alla realizzazione di opere infrastrutturali necessarie al nuovo contesto sociale ed urbano, per consentire ed agevolare un corretto e compatibile sviluppo economico, per dare continuità ai diritti acquisiti riproponendo le previsioni previgenti, non può essere scissa dalla consapevolezza che tali scelte hanno un "costo" ambientale, paesaggistico e sociale.

Anche per queste motivazioni la norma del Piano di Governo del Territorio in variante prevede la codifica di regole finalizzate al reperimento delle risorse necessarie al finanziamento delle opere programmate dal Piano dei Servizi a compensazione della quantità di "suolo sacrificato", ovvero degli episodi di erosione del suolo agricolo o naturale necessari alla previsione di alcuni ambiti di trasformazione.

Si è scelto, per chiarezza e trasparenza, di utilizzare un criterio di tipo economico al fine di valutare la congruità dei benefici derivanti dalla trasformazione urbanistica proposta; lo stesso criterio viene utilizzato per stabilire quale sia il congruo interesse pubblico a compensazione del consumo di suolo effettuato, considerando il suolo non urbanizzato un bene comune (in senso generale, e quindi non legato alla proprietà fondiaria). Ciò, in primis, attraverso la definizione del valore unitario della plus-valenza economica derivante dalla trasformazione urbanistica programmata, con cui si definisce il parametro di riferimento per la

COMUNE DI RUDIANO
PROVINCIA DI BRESCIA
(Ufficio Tecnico)



valutazione della quota di "standard di qualità aggiuntivo", da considerare addizionale alla quota minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale da cedere o realizzare secondo i parametri stabiliti dal Piano dei Servizi, nonché alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dalla legge. Per ogni ambito di trasformazione (a seconda della destinazione funzionale delle strutture realizzabili) identificato nelle tavole grafiche del DdP è possibile prevedere una dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico e/o generale (aggiuntiva alla dotazione minima disciplinata dalle NTA) da cedere a favore dell'Amministrazione Comunale sulla base di criteri e priorità individuati dalla stessa ed enunciati negli elaborati testuali del PGT. A conclusione dell'intervento dell'Arch. Antonio Rubagotti, interviene il dott. Giuliano Bontempi, il quale, in merito agli impianti di biogas, prende atto della volontà da parte del Comune di Rudiano di voler normare la realizzazione degli stessi dal punto di vista igienico sanitario, intervenendo in particolare sul requisito delle distanze dalle case e dalle aree residenziali/commerciali/terziarie degli impianti medesimi, pur in assenza di una norma specifica in materia sia regionale che nazionale che ne regoli la localizzazione in tal senso. Entrando nel dettaglio, si valuta con favore, ispirandoci al principio della cautela sanitaria, l'indicazione "pro tempore" di assimilare tali impianti, per quanto concerne le distanze, alle concimate degli allevamenti "intensivi" (RLI 3-10-5 lettere I-L-M); naturalmente sarà obbligo dell'estensore di tali NTA adeguarsi a future normative regionali/nazionali che verranno a colmare le lacune legislative in materia, soprattutto se più restrittive rispetto a quelle in essere.

Evidenza la mancanza riferimento all'interno delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole della variante al P.G.T. comunale del capo X del Regolamento Locale d'Igiene, relativamente alle attività di zootecnia nelle aree agricole. Su tale aspetto l'Arch. Antonio Rubagotti evidenzia che tale mancata indicazione è stata voluta appositamente in quanto le norme del Regolamento Locale d'Igiene valgono comunque indipendentemente se sono o non sono indicate negli strumenti urbanistici, anche alla luce di eventuali sopravvenute modifiche alle stesse che qualora indicate negli strumenti urbanistici creerebbero confusione nella loro applicazione oltre che a dover provvedere a redigere varianti allo strumento urbanistico, al fine di adeguare lo stesso alle sopraggiunte norme igienico sanitarie.

Altro aspetto rilevato dal Dott. Giuliano Bontempi riguarda l'ambito di rigenerazione urbana (A.R.U.) il quale ricadendo nella fasce di rispetto del pozzo raccomanda l'adozione di tutte le precauzioni necessarie di salvaguardia (D.Lvo 152/2006 art. 94).

Quanto sopra sarà oggetto di apposito parere che l'ATS invierà prima dell'adozione del parere motivato. Alle ore 15,40 esauriti gli interventi la conferenza si conclude.

Letto, firmato e sottoscritto,

AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS Arch. Chiara Rossi

AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS Ing. Pasquale Marino

F.to ATS BRESCIA Dott. Bontempi Giuliano

F.to CONSORZIO IRRIGUO LA VESCOVADA Geom. Antonio Salvoni

